

L'ALTRA VETRALLA

IDEE, PROGETTI, DIBATTITI SULLA REALTA' VETRALLESE

ANNO 2 NUMERO 4 - GIUGNO 1999

editoriale

COLPI DI SPILLO COLPI DI VOTO

Un sindaco che prova a volare alto pone sempre un problema ai cittadini. Mettere idrogeno nel pallone, che vada più su, o sgonfiare tutto con un colpo di spillo? Fuor di metafora, nel caso Aquilani: votarlo o non votarlo per le elezioni europee? Il quesito è nelle cose e molti dei nostri lettori/elettori ce lo hanno posto esplicitamente. Che fa "Città nuova"? Sostiene, contrasta, si astiene? La risposta in parte è obbligata, in parte facoltativa. Per un raggruppamento come "Città Nuova", costituitosi per un obiettivo di rinnovamento civico tra cittadini di differente orientamento, è doveroso lasciare a ciascuno piena libertà di giudizio e di preferenza. Tanto più che le elezioni europee si svolgono con la "proporzionale", un sistema che offre agli elettori l'opportunità di raggrupparsi sotto il simbolo preferito. Il sindaco/candidato ha fatto, del resto, una scelta di partito e sa bene che questa attrae, di solito, soltanto quelli che in essa si identificano. Può darsi ad esempio che non gli giovino i manifesti che lo ritraggono tra due...carte di credito come l'on. Marini e l'on. Fioroni. Qualche problema al riguardo dovrebbe pure insorgere per quei componenti della lista "Vetrallainsieme" che non sono "popolari": potrebbero non essere d'accordo nel vedersi trasformare in "Europainsieme" sotto un'insegna che non è la loro.

Si dirà che la logica delle "europee" è diversa da quella delle comunali. Ed è vero. Ma per pretendere un consenso globale della cittadinanza, al di sopra delle parti e delle contese comunali, occorre in qualche modo averlo meritato proprio con la gestione della cosa pubblica locale. E' questa la parte facoltativa della risposta, facoltativa nel senso che avremmo potuto anche non darla; e che invece diamo per obbligo di coerenza e di lealtà. Suona così: il nostro orientamento non può essere scollegato dal giudizio che esprimiamo sull'operato del sindaco e della giunta. Un giudizio che denuncia una generale inadempienza in rapporto allo stesso programma amministrativo che ebbe il suffragio degli elettori il 27 aprile 1997, per non parlare dell'assoluta sordità dimostrata nei confronti delle sollecitazioni di "Città Nuova" su questioni cruciali della vita della comunità. Una per tutte: il Piano Regolatore Generale, a proposito del quale continuano i danni per i cittadini e le beffe per la Regione e le sue diffide. Chi ha seguito l'azione di "Città Nuova", e quindi in primo luogo il sindaco/candidato, dovrà, sia pur con dispiacere, convenire sul punto: può funzionare a Strasburgo quel che non funziona a Vetralla? Il voto resta ovviamente libero, personale e segreto e ciascuno può regolarsi in coscienza. Ma sulla nostra posizione non sussistono equivoci, né tantomeno sono ammissibili interessate speculazioni.

"Città Nuova"



l'angolo "la 'nzitela"

VIVA SANDRINO

Pensarete che Breccolo s'è ammatito, leggemo el titolo. Ma ete da venì più giù pe veda el danno. Quando ho visto tutte quelle manifeste suppe le mure col muso de Sandrino, ho pensato quello che dicaranno certe vitrallese-mbeeh: "Adè proprio bello, nu le manca gnente". Però ste vitrallese-mbeeh se so scordate che l'Ospidale adè chiuso, doppo che Sandrino e la su Banda s'era fatto fotografà davante all'Ospidale novo su a le Capannacce; se so scordate lo scandelo del Palazzo Zelli; se so scordate che Vitralla l'hanno votata come 'na zucchetta (l'ultima: hanno "deportato" a la Botte pure la Banda Musicale); se so scordate che el Centro Storeco l'hanno ammazato e pieno pel culo ...le cristiane promettenno le contribute che poe nun vonno dà più (anze man chi sì e man chi no); se so scordate che le fontane funzioneno solo l'8 maggio e doppo so mute; se so scordate che a via de Porta Marchetta stanno a fà più danne de l'americane quanno la bombardaveno. E brave vitralle-mbeeh. Però Sandrino ve fà sentì le canzonette. Pariva de stà al Colosseo! Pare che mo el Piano Regolatore lo vo fà come Nerone: prima dà foco ma Vitralla e doppo se potrà sbizzarri. La mejo adè però quel manifesto co Sandrino, el fico Fiorone e Marini: quello che ste giornie se l'è mosciata pure la pippa. Si Sandrino lo vorrà riportà a Vitralla prima dell'elezione pe fasse fà reclame, ce vene voja de dedicalle 'na strofa: "e tu che see poeta e see dell'arte, regge forte la pippa che te parte". Ete capito l'antifena vitrallese-mbeeh? Però Sandrino, el fico Fiorone e pippa-Marini ve vorrebbero sempre tènere e bone come l'agnellini. Ma valtre che le votate, sete solo pecorone! Pe 'na volta almeno alzate la capoccia; nun perdetate st'occasione e datele 'na bella lezione ma Sandrino che pare Berlusconi. Caro Sandrino, Breccolo te dedeca sta canzone: " si nun voe fà la figura del cetrone, mettete le mutanne de blandone".

Breccolo

IL BILANCIO E LA DIGESTIONE DELL'ASSESSORE AL PATRIMONIO

Mi ero ripromesso di valutare l'operato di questa Maggioranza cercando di non lasciarmi fuorviare da posizioni preconcepite. L'Assessore al Patrimonio mi dà l'occasione per dimostrare, anzitutto a me stesso, che è possibile apprezzare pubblicamente le cose buone, poche a dire il vero, che la Maggioranza riesce a fare.

L'Assessore in questione ha dato vita ad una gestione, quantunque parziale, del Patrimonio che ricalca le linee programmatiche di "Città Nuova" e che, dunque, condivido senz'altro. Mi pare di poter dire che la concessione di 89 ettari della Tenuta di Montecalvo ad una Cooperativa agricola locale sta dando risultati soddisfacenti, soprattutto nell'ottica della riqualificazione del territorio interessato. La bonifica della Tenuta e la realizzazione di infrastrutture era tra i nostri obiettivi primari; vedere messi in pratica i nostri progetti non può che trovarmi d'accordo. E', del resto, superfluo rivendicare la paternità delle buone idee: i meriti finiscono sempre per andare a chi li mette in pratica. C'è, però, un aspetto che sfugge alla comprensione e che la lettura del bilancio comunale non contribuisce a chiarire. Il Comune mette in bilancio una cifra piuttosto consistente, 230 milioni di lire, come ricavo da "Contributo comunitario incentivazione agricoltura biologica nella Tenuta di Montecalvo". Si tratta del contributo previsto dal Regolamento Comunitario 2078/92 per l'agricoltura eco-compatibile e, anche in questo caso, l'Assessore merita apprezzamenti per il suo operato. L'aspetto che resta da chiarire è quello relativo alla destinazione finale di questo bel gruzzoletto che l'assessorato al Patrimonio è riuscito a produrre.

Dalla lettura del bilancio si deduce che 46 milioni di lire sono destinati alla realizzazione di "Chiudende". Anche in questo caso l'Assessore mi trova d'accordo proprio in quanto "Città Nuova" ha sempre sostenuto la necessità di quest'opera molto importante per una corretta fruizione della Tenuta. Ma, mi chiedo, gli altri 184 milioni dove sono andati a finire? Dal bilancio, saltabecando da una voce

all'altra in un dedalo di cifre, si scopre che essi sono stati "spalmati" su altri capitoli diversi. Operazione legittima, intendiamoci! Ciò che lascia da pensare è la magnanimità con la quale, probabilmente, l'Assessore ha dovuto cedere ad altri quello che era riuscito a guadagnare con una oculata gestione di una parte del Patrimonio.

Viene da pensare a tutte le altre opere che si sarebbe potuto realizzare reinvestendo sul Patrimonio quello che il Patrimonio stesso ha prodotto. La tenuta di Montecalvo avrebbe ricevuto un impulso notevole oltre ad una sostanziale rivalutazione e ad un accresciuto interesse da parte degli agricoltori. Questo avrebbe finito per generare un circolo virtuoso che avrebbe consentito la disponibilità economica per ulteriori investimenti su altri settori del Patrimonio agricolo e boschivo del Comune. Nel giro di qualche anno, il reddito prodotto avrebbe superato di gran lunga il fabbisogno in investimenti ed ecco che, a quel punto, l'intero bilancio comunale ne avrebbe tratto giovamento. Reinvestire sul Patrimonio solo 46 milioni del reddito che esso ha prodotto, non può che portare alla realizzazione di qualche opera senz'altro valida ma complessivamente slegata da un progetto globale. Questo settore a Vetralla, non ha mai goduto di una grande considerazione, e intervenire per apportare migliorie è considerata una spesa invece che un investimento. Quando, grazie a qualche abile mossa dell'Assessore, esso riuscirebbe a finanziare con risorse proprie il rilancio e la riqualificazione dell'intero patrimonio agricolo e boschivo, il bilancio gli toglie l'80% del reddito che ha prodotto e lo destina ad altro. Non so se l'Assessore al Patrimonio sia riuscito a digerire con facilità questa operazione; a guardare le cifre in ballo e la posta in gioco, è probabile il contrario.

Penso, in tutta franchezza, che si sia persa l'occasione buona per segnare una svolta probabilmente decisiva nella gestione dei nostri boschi e delle nostre terre ma, in compenso, il bilancio quadra.

Gabriele Mercuri

Propaganda elettorale - Committente responsabile: Mario Profili - legge 515/93

ELEZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO - 13 GIUGNO 1999



MUSACCHIO

ROMITO

SCHEDA VIOLA

PROGRESSO-REGRESSO A VETRALLA

Vi racconto la storia di un "centro storico" vivo, dove bambini e ragazzi giocavano sui marciapiedi lungo le vie del paese e nelle sere estive si ritrovavano tutti nei loro vicinati per terminare allegramente la giornata. La villa era, in quel momento, il punto d'incontro per tutte le età, qui anche gli anziani erano tranquilli vicini alla natura così ben curata dal "guardiano di turno". Poi è arrivato il progresso e con esso il traffico che ha cambiato repentinamente la vita e le abitudini di un piccolo centro come Vetralla. Nonostante ciò però, il cuore della nostra cittadina era sempre pulsante ed attivo, qui si doveva andare per fare acquisti (non c'erano supermercati e centri commerciali), si incontrava gente per fare quattro chiacchiere, c'era un ospedale funzionante, il Comune, l'esattoria, l'ufficio di collocamento... Ora è tutto sparito.

L'avvento del progresso ha portato alla nostra vita ad una frenetica corsa, sono nati i supermercati per chi lavora e vuole fare acquisti in poco tempo. Negli ultimi anni abbiamo dovuto assistere impotenti ad un ulteriore impoverimento del centro in quanto i nostri amministratori hanno allontanato o si sono fatti sottrarre i vari uffici: non abbiamo più l'esattoria, l'Enel, il collocamento (quello attualmente aperto si trasferirà a Viterbo), l'ospedale, gli uffici ASL e poliambulatori; addirittura la scuola di musica verrà trasferita.

Anche il decentramento degli uffici comunali ha contribuito a peggiorare la situazione. Oggi ci troviamo un centro

storico deserto, i cittadini non hanno alcun interesse a frequentarlo, perché? Non si trovano parcheggi e le cose peggioreranno dopo il 13 giugno quando saranno attivati i parking, ciò spingerà sempre più il cittadino ad uscire dal paese perché quello che gli serve lo può trovare altrove e con parcheggio gratuito. Il contributo agevolato che poteva essere un incentivo a ristrutturare e riabitare le case del centro è stato sospeso perché, sembra, siano finiti i fondi. Una piaga sempre aperta nel nostro cuore è palazzo Zelli che, come propagazione naturale al Comune, poteva essere utilizzato in modo più consona alla sua importanza. Insieme alla scuola di musica uscirà dalla "Villetta" anche la scuola materna. Per quale motivo? A quale uso verrà destinata? Ci piacerebbe saperlo prima che tutto sia deciso. La villa è l'unico punto d'incontro che ci è rimasto (questa fortunatamente è ben piantata a terra e non potranno mai portarcela via) ma è carente di panchine e alquanto trascurata. Ci voleva il megaconcerto del 7 maggio per vedere squadre di operai, in attività durante tutto il giorno instancabilmente a ripulire, tagliare, piantare staccionate (richieste da vari anni), hanno riempito il parco di macchine camion e trattori, ma lo hanno anche tirato a lucido per meglio accogliere i vip intervenuti.

In occasione di ogni elezione i candidati promettono lo sviluppo e la conservazione del centro storico, ma una volta eletti, dimenticano tutto (anche questa volta sarà così?). Per chi come me lo ama, lo rispetta, ci vive e ci lavora ogni giorno, è una delusione in più. Meditate gente, meditate!!!.

Carla Iori.

Una modesta proposta

Io e mio fratello (scusate il cenno autobiografico) siamo soliti passare il pomeriggio dei giorni di festa nei paesi che ci circondano: Barbarano, Blera, Capranica, Tuscania ecc. E ogni volta, guardandoci attorno, non possiamo che constatare quanta cura è spesa per rendere accoglienti queste cittadine, a partire dai marciapiedi fino alla conclusione che tutti -dico tutti- si sono dati da fare per valorizzare quanto c'è da valorizzare. Il confronto con Vetralla s'impone tutto a discapito del nostro paese.

Mi limiterò a portare pochi esempi. A San Martino i marciapiedi sono realizzati in peperino, piccole lastre rettangolari saldate in modo che il piede non senta alcuna asperità. Il peperino, dove sorgono alberelli, lascia

il posto alla terra protetta da una lastra circolare in ghisa traforata di un metro di diametro (più o meno).

Adesso vi dico: provate a camminare sui marciapiedi di via Cassia Sutrina, ogni sampietrino metterà a dura prova la piante dei piedi meglio calzati.

A Capranica c'è un piccolo parco pubblico, nemmeno un decimo del nostro. Al centro c'è una grande quercia e intorno ad essa, a debita distanza, sedili in peperino che la circondano. Il numero delle panchine potrebbe ospitare tutto il paese e ogni cosa è al suo posto con un ordine e una lindura esemplari. C'è bisogno di parlare del nostro parco col suo frutteto rachitico (un frutteto in un parco pubblico?!), con un pino e un taglio massacrati per far posto alla pensilina del campo sportivo che è un monumento al cattivo gusto? E che dire della piazza realizzata

davanti alla chiesa del Carmine con una delicata fontana asciutta per imperscrutabili ragioni e un albero seccato, forse perché danneggiato nelle radici dalle ruspe?

Potrei continuare, ma ogni cittadino attento può completare l'elenco da sé. Dettagli? Rifiniture? Forse. Ma è dai dettagli e dalle rifiniture che si giudica un lavoro ben fatto. La modesta proposta è rivolta agli amministratori del nostro paese: visitate gli altri comuni, con calma, con attenzione, con umiltà: potrebbe capitarvi di imparare qualcosa. Io non voglio dare lezioni a nessuno; chi vi parla è uno che a malapena sa amministrare se stesso, figuriamoci un comune! Ma una cosa la so: le parate, i rumorosi concerti, i cavalieri, il rullo dei tamburi, sono vanità e menzogna. Ovunque.

Felice Norcia

▶ LETTERE AL GIORNALE: RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Sono una cittadina vetrallese bisognosa di cure fisioterapiche mutualistiche, ho constatato con mio stupore: benché ci fossero tante carenze ambientali come, mancanza di macchinari, ambiente precario, persino mancanza di acqua in reparto, le infermiere si prodigavano a portare acqua da fuori per non interrompere il loro lavoro a favore degli ammalati.

Quindi vorrei richiamare l'attenzione dei cittadini per elogiare il personale della USL di Vetralla per la loro bravura e simpatia.

Ricci Alba

L'ALTRA VETRALLA

Mensile di idee progetti e dibattiti sulla realtà vetrallese
Autorizzazione Tribunale di Viterbo n. 464 del 30 dicembre 1998.

Distribuzione gratuita

Direttore responsabile: Domenico Rosati

Redazione: Donatella Nicolò, Angela Virgili.

Editore: Davide Ghaleb

via Roma, 4 - 01019 Vetralla (VT)

Tel. 0761-461794 Fax 460811

Direzione e Redazione: Via Roma, 4 - 01019 Vetralla.

Stampa: Tecnostampa (Sutri)

Il Sindaco appeso

L'avventura di Sandrino Aquilani, nella sua rincorsa ad un seggio Europeo, non avrebbe potuto avere un inizio più scoppiettante. L'8 Maggio, con i tradizionali festeggiamenti, cade ad appena un mese dal voto e, tra le svariate iniziative celebrative e l'avvio della campagna elettorale, non può che crearsi una spontanea, quanto involontaria, omologazione. Si sa come vanno queste cose: si organizza qualcosa in più rispetto al solito e si fa in maniera da richiamare quanta più gente possibile, in modo che non sia difficile associare le due cose.

Ecco, allora, il mega-concerto ad ingresso gratuito in cui si esibiscono vari artisti, più o meno noti, che serve a convogliare gente, potenziali elettori, a Vetralla. Ecco che la Villa Comunale si rifà il lifting, arrivano i "fratelli veneziani", si pubblicano Guide e Numeri Speciali, si organizzano mostre e conferenze, e chi più ne ha più ne metta. E, in questo fervore celebrativo senza eguali, spuntano decine di manifesti a ricordare che, del tutto casualmente, succede che il sindaco di questa fucina di iniziative sia anche uno dei candidati alle Europee. Chi non avrebbe fatto altrettanto? La coincidenza tra 8 maggio e inizio del battage elettorale avrebbe tentato chiunque, non neghiamo! Forse i manifesti fuori degli spazi sarebbero stati da evitare; forse il manifesto in cui il sindaco è ritratto insieme ai deputati Marini e Fioroni avrebbe richiesto una maggior cura per quel che riguarda l'aspetto fotografico; forse, infine, il manifesto "Insieme per l'Europa" affisso a fianco di quello di una spogliarellista può aver suscitato qualche ironia; ma via... in fondo sono cose che capitano! In fondo, ogni vetrallense avrà avuto un sussulto nel vedere il nostro sindaco appeso al muro e si sarà chiesto: "... lo voto o non lo voto?"

La risposta si può trovare facilmente, è sufficiente guardarsi intorno. Siamo uno dei pochi Comuni senza Piano Regolatore; il centro storico di Vetralla è abbandonato a se stesso; Cura è costretta a sopportare un traffico che spaventerebbe una metropoli; le altre frazioni è come se non esistessero; d'estate manca l'acqua; d'inverno, a Cura, ce n'è troppa e il paese si allaga; mancano i loculi cimiteriali; i parcheggi sono un sogno proibito; i siti di qualche valore storico o ambientale vanno in malora; alla gente viene, di fatto, negata la partecipazione alle riunioni del consiglio comunale; l'opposizione serve solo a far tappezzeria; si portano in Commissione bilanci che non quadrano e scusate se, per ragioni di spazio, non ci dilunghiamo oltre. Uno che amministra in tal guisa poco più di diecimila anime, può essere mandato ad amministrarne qualche centinaio di milioni?

E, per favore, non si pensi che convenga augurargli il successo elettorale in modo da toglierselo dai piedi qui, a Vetralla. La carica di sindaco non è incompatibile con quella di euro-parlamentare quindi, comunque vada, dovremo tenercelo come sindaco fino alla scadenza del mandato.

L'AV

GUIDA TURISTICA DI VETRALLA: PRENDI UNO PAGHI DUE



Penso che tutti avranno avuto l'onore di entrare in possesso una una delle 10mila copie di "VETRALLA guida alla Città" realizzata per conto del Comune di Vetralla da Giancarlo Guerra Editing. Sicuramente opera meritoria e da apprezzare ma che nasconde, a mio avviso, una "piccola" magagna a spese del cittadino. La gara di appalto prevedeva un'opera tutta a colori

con copertina plastificata e stampata su tutti e due i lati. Invece è stato consegnato un lavoro per metà in bianco e nero e con copertina cartonata stampata su un solo lato. Poca cosa diranno i più. Ma in realtà ci troviamo di fronte ad un prodotto pagato cento e che vale 50. E questo alla faccia di tutti i cittadini che hanno pagato, di propria tasca, tale lavoro ed alla faccia di tutti gli imprenditori che nel partecipare alla gara di appalto avevano fatto la loro offerta partendo da un costo stimato di 100. L'assessore alla Cultura Vincenzo Guerrra, interrogato in proposito nel corso del C.C. del 25 maggio ha detto: "non ero a conoscenza dei termini della gara"... "interessero della cosa gli uffici addetti". E dirà che l'avviso e le norme della gara sono firmate dal sindaco in persona, non certo dagli uffici, l'onere e l'onore del controllo politico-amministrativo non è certo compito degli uffici ma del sindaco e degli assessori che per questo sono anche pagati. Ma ormai è prassi che gli amministratori di Vetralla, per le cose che non vanno, si nascondano dietro le "responsabilità dei funzionari" facendo un continuo scaricabarile. A mio avviso, su questo piccolo ma significativo episodio di "trasparenza amministrativa" e di "oculata gestione dei soldi pubblici" è doveroso un controllo della Magistratura e della Corte dei Conti.

Giuseppe Fonti
Capogruppo
"CITTA' NUOVA"

un nuovo appuntamento

Orogioidellando

Mostra - Mercato di Orologi d'Epoca
19 e 20 Giugno 1999
nelle sale dei sotterranei
del Palazzo Comunale di Vetralla

image	
DIGITAL SERVICE	
★ COMPUTER SHOP	★ FOTOGRAFIA
★ INTERNET POINT	★ PUBBLICITA'
★ FOTODIGITALE	★ EDITORIA
Via Roma, 4 - 01019 VETRALLA (VT)	
Tel. 0761 - 461794 Fax 460811 Email: dghaleb@tin.it	

INTERCETTAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 25/5/99 RACCOLTE PER VOI

Visto che il Consiglio Comunale di Vetralla continua a riunirsi nella "clandestinità" dell'orario mattutino ho pensato di raccogliere alcune intercettazioni e di proporvele.

Continua lo scempio del territorio comunale in assenza del P.R.G. Nel corso della seduta del C.C. non sono state date risposte certe e precise a domande dei consiglieri di "CITTA' NUOVA" a proposito di : capannone artigianale in località Mazzocchio (è passato in commissione edilizia?) ; capannone in costruzione al bivio di Mazzocchio (è artigianale o commerciale o entrambi?) , è stata approvata la realizzazione di un kartodromo il località Cinelli (terreno agricolo) e da ultimo, con uno scatto di reni della maggioranza in quanto il tempo stringeva, è stata approvata la realizzazione di un mega centro commerciale in loc. San Michele. Inoltre : che fine hanno fatto gli antichi gradoni di via

Porta Marchetta? risposta"non si sà, indagheremo e riferiremo". Quando inizieranno i lavori di risanamento in Piazza del Paradiso e vicolo del Sole? risposta: non si sà, la ditta appaltatrice ha sollevato non si sà quali problemi, verificheremo". Perché vengono negati i contributi per i mutui del centro storico? risposta:"provvederemo entro giugno, dobbiamo fare i conti per vedere le disponibilità di bilancio, vedremo". Intanto i cittadini o attendono per fare i lavori o pagano per intero il mutuo dovendo rinunciare ad un loro sacrosanto diritto. E ancora: è stata rinviata la soluzione del problema della presa in carico delle opere di urbanizzazione della lottizzazione Le liste A (la vicenda è in ballo da circa 10 anni) per dar spazio al mega centro commerciale(cosa giustifica l'urgenza di tale delibera "passata avanti a quella delle Liste per votazione della maggioranza?); è stata ritirata quella che sembrava

una semplice ratifica di una delibera di giunta ed in realtà era una prima variazione di bilancio presentata a meno di due mesi dall'approvazione del bilancio 99 (di questo passo quadrerà alla fine del 99 il bilancio???) Queste sono alcune delle risposte che l'Amministrazione Aquilani da direttamente ai consiglieri di opposizione e quindi indirettamente a tutti i Cittadini. Perché non incominciate a partecipare ai lavori del C.C. per toccare con mano come Aquilani e soci risolvono i nostri problemi? L'orario del C.C. è scomodo per chi lavora? E' vero! Chiedete lo spostamento dello stesso ad orari più accessibili. Forse una protesta popolare potrà ottenere un risultato migliore delle decine di interrogazioni fatte su questo problema dalle opposizioni.

INTERCEPTOR

PROGETTO ISOLA PEDONALE

Secondo me l'ideale per Vetralla, o almeno per il centro storico, sarebbe creare un'isola pedonale come del resto vogliono quasi tutti i cittadini vetralllesi, per molteplici motivi.

In questo modo si eviterebbe il tanto odiato "via vai" di automobili lungo la via principale di Vetralla ed il patrimonio artistico del paese si conserverebbe meglio, dato che tutti i palazzi e tutti gli edifici importanti siti nella via principale (vedi Municipio) si trovano in condizioni pessime e hanno le mura quasi totalmente nere a causa dello smog.

Inoltre, la popolazione di Vetralla passeggierebbe più volentieri per le strade del nostro paese e, di conseguenza, diverrebbe una vera e propria città d'arte con i suoi musei, i suoi edifici, i suoi negozi e sarebbe più caratteristica, come una città moderna ma, nello stesso tempo, "antica".

Sorgono però due problemi (risolvibili):

- IL PARCHEGGIO

- IL TRAFFICO

Il problema dei parcheggi che ci sono lungo via Roma e per

il resto della via principale di Vetralla si potrebbe risolvere, sfruttando al massimo, per fare un esempio, il parcheggio costruito poco tempo fa lungo via Eugenio IV frequentato pochissimo.

Per quanto riguarda il traffico, che non è poi un gran problema, c'è da dire ben poco dato che, facendo transitare le macchine al di fuori del paese sarebbe risolto.

Rammento, un paio di anni fa, che, in occasione di una manifestazione importante, un gruppo di persone, di cui non ricordo il nome dell'associazione della quale facevano parte, invitavano tutti i passanti ad apporre una firma allo scopo di presentare un progetto, col consenso dei cittadini vetralllesi (tramite la firma), per la creazione di un'isola pedonale sperimentale nel centro storico.

Io, col mio articolo, vorrei sostenere l'idea di questa associazione poiché non se ne è saputo più niente malgrado le tante firme.

Secondo me, e forse anche secondo i vetralllesi, questa iniziativa sarebbe un'innovazione per Vetralla che sarebbe meglio ammirata sia da noi cittadini, sia dai turisti che vengono a visitare il nostro paese.

MARCO '85

un nuovo appuntamento

Orogioidellando

Mostra - Mercato di Orologi d'Epoca

nelle sale dei sotterranei
del Palazzo Comunale

A Vetralla

19 e 20 Giugno 1999

Informazioni e prenotazioni: Ass. Cult. Tukulca
0761.347993 - 0347.8411741

ILLIBRO

Giorgio Bassani GLI OCCHIALI D'ORO
Mondadori - L. 11.000

Nel 1975, Hans Mayer, scrittore tedesco, pubblicava un poderoso saggio intitolato: "I diversi". La presentazione della traduzione italiana portava in copertina un lungo sottotitolo: "Tre aspetti della diversità: la donna, l'ebreo l'omosessuale. Miti, personaggi, destini reali in un vasto originalissimo saggio che affronta insieme la letteratura e la storia".

Il tema sembra ormai anacronistico: c'è stato il femminismo con le sue conquiste, la parola "ebreo" non suscita che reverenza per le vittime dell'olocausto, l'omosessuale si è organizzato, è sceso in piazza, ha condotto lotte non per la "tolleranza" (brutta parola) ma per il riconoscimento dei diritti di cui godono le coppie eterosessuali. Sembra tutto scontato. Però. Però nel febbraio del '99 Kofi Hannan dichiarava: "Stupri, violenze familiari, prostituzione forzata, abusi sessuali sulle bambine, molestie sessuali sul lavoro e tante altre forme di violenza attraversano tutte le frontiere culturali e religiose per colpire le donne".

Nel marzo del '99, Primakof parlando a una delegazione americana ha in particolare affermato che il generale Makashov (deputato comunista, autore di ripetute dichiarazioni violentemente antisemite) "andrebbe condannato in modo chiaro e netto"; aggiungendo di voler fare di tutto "parchè gli ebrei in Russia possano sentirsi in casa propria". Per quanto riguarda gli omosessuali c'è da chiedersi quanti genitori accetterebbero un figlio o una figlia omosessuali. Ho perduto il trafiletto di giornale e non posso essere preciso, ma è in vigore ancora una legge, varata dall'allora ministro De Lorenzo, che proibisce ad un omosessuale dichiarato di donare il sangue. Per non parlare della signora Fini che, bontà sua, accetterebbe un giocatore di pallone "diverso" purché sia "velato" e non ostenti la sua vera natura. (Dichiarazione rilasciata dalla TV).

Scusate il lungo preambolo che mi è parso necessario perché non pensiate che vi consiglio un racconto "datato", che è invece un romanzo breve dal quale ci viene una specie di gioia dall'essere presi da un sapienza narrativa giunta a perfezione.

Tentiamo un riassunto? Qualche cenno perché un romanzo non si può riassumere, si deve leggere.

La prima edizione de "Gli occhiali d'oro" è del 1958. E Giorgio Bassani ha al suo attivo una notevole quantità di opere che denotano un grande mestiere narrativo.

La storia è raccontata in prima persona da un giovane studente di famiglia ebraica. L'azione è ambientata a Ferrara intorno agli anni '30. E tutta l'opera è costruita da una parte introduttiva, dalla sequenza del treno, da quella della spiaggia e da una parte finale, dove, il chiasso degli

studenti, il pettegolezzo maligno e lo sfarfallio luminoso dei villeggianti, lasciano il posto a pagine silenziose che si chiudono su un tragico finale.

L'attacco: "Il tempo ha incominciato a diradarli, eppure non si può ancora dire che siano pochi, a Ferrara, quelli che ricordano il dottor Fadigati che aveva studiato in via Gorgadello, a due passi da piazza delle Erbe, ed è finito così male, poveruomo, così tragicamente, proprio lui che da giovane quando venne a stabilirsi nella nostra città dalla nativa Venezia, era parso destinato alla più normale tranquilla, e perciò stesso alla più invidiabile delle carriere".

I primi capitoli descrivono la lenta presa di coscienza dei ferraresi della diversità del dottore. Piccoli particolari, assenze misteriose, presenze altrettanto misteriose nelle ultime file di una platea cinematografica dove agli astanti, voltandosi, poteva capitare di vedere un piccolo baleno degli occhiali d'oro: "Un gesto, una smorfia bastava. Bastava anche dire che Fadigati era «così» che era uno di «quelli»".

E' sul treno che porta gli studenti da Ferrara a Bologna dove "a poco a poco, senza volerlo cominciammo pressoché tutti a mancargli di rispetto" che il dottore incontra il suo ragazzo "fatale" in tutti i sensi, lo sfacciato e arrogante Eraldo Delilier.

Riccione, la spiaggia di moda dell'agiata borghesia, è lo scenario dello scandalo. I due, Athos Fadigati e Delilier vivono insieme addirittura al Grand Hotel una vita agiata e dispendiosa. Per non guastarvi l'impatto emotivo della storia sospendo altri cenni della trama.

Bisogna sottolineare che il giovane narratore, trovandosi in un'Italia in cui incominciavano a trapelare voci di leggi razziali, si trova a condividere l'emarginazione dell'altro "diverso".

"E adesso capivo, sì, già prima che cominciassi a leggere il mezzo colonnino del sottotitolo, il quale non parlava affatto di suicidio ma secondo lo stile del tempo, soltanto di disgrazia".

Troppo presto per il ragazzo scoprire l'amara verità che esiste l'ipocrisia, la crudeltà di esseri umani che fanno emarginare e tormentare altri esseri umani in nome di pregiudizi e precetti moralistici da sepolcri imbiancati.

Mi pare che testi come questi sanno dare la temperie giusta dell'epoca. Non scordiamo che una studiosa di diritto quale Martha Nussbaum assegna alle opere narrative il primo posto per esplorare l'uomo nella sua natura e nella sua storia.

Quando ci troviamo all'ultima pagina del breve romanzo ci accorgiamo d'un tratto che l'arte prevale sul mestiere, ed è appunto questo che conta.

F.n.

La voce del silenzio

Dopo aver letto, sulle pagine di un quotidiano locale, l'articolo di Massimo Di Rienzo, socio della Cooperativa P. Canonica, nel quale si lamentava gravi ingiustizie subite da una funzionaria c o m u n a l e e q u i n d i dall'Amministrazione e dalla dirigenza della Cooperativa, ho potuto riscontrare la risposta della Cooperativa, ma contestualmente, con disappunto, la

mancata replica del Comune. Non una parola da parte della funzionaria, nessun intervento da parte dell'Assessore, non una spiegazione da parte del Sindaco.

Come interpretare questo silenzio? Due ipotesi possibili:

1) Il Comune ha chiarito la sua posizione con la risposta della cooperativa? Non mi pare.

2) Il Comune ha torto e quindi preferisce non rispondere e far morire la cosa così? Non lo so.

Io ho letto l'articolo pieno di indignazione del Di Rienzo, la risposta della

Cooperativa e la replica di Rifondazione Comunista, ma non ho visto una sola riga scritta dal Palazzo.

Avrei gradito e gradirei delle spiegazioni così come avrei gradito e gradirei delucidazioni su: Piano regolatore, viabilità, gestione servizi, centro storico, edificabilità in terreni agricoli, alienazione beni comunali, palazzo Zelli, ospedale di Vetralla... Continuare ad libitum.

Giancarlo Preite
membro direttivo . DS

Mai come negli ultimi anni Vetralla si è vista attribuire a ragione o a torto appellativi così superlativi: L'olio di Vetralla: uno dei migliori al mondo; Vetralla Città d'Arte; Vetralla Città della musica, Vetralla gemellata con Venezia, etc.

E se nel primo caso la qualità del prodotto rende possibile tale primato e, nel secondo caso, bel 10 ragioni (vedi L'Altra Vetralla n. 9) danno un significato politico e culturale a "Vetralla Città d'arte", nel terzo caso... sorgono alcuni dubbi. Eccoli qui di seguito elencati:

Primo. Non basta fare un megaconcerto per attribuirsi il titolo di Vetralla città della musica.

Secondo. Vetralla non ha mai avuto una tradizione musicale da farla diventare un primato, senza nessun precedente e nessuna qualifica culturale. Piuttosto si indirizzino certi sforzi verso una ricerca di musica contadina (i canti delle olivatrici vetrallensi per esempio) o si coordini veramente come si dovrebbe l'unica attività musicale ancora esistente quale la Banda "O. Pistella" per far sì che raggiunga consensi sempre più ampi.

Terzo. Molte Città che ospitano concerti di musica quali Perugia, Arezzo, Umbertide, Orvieto, Pistoia, Orte, Toscana non hanno avuto la presenza di chiamarsi "Città della Musica". Chiedetelo ai loro organizzatori o amministratori.

Quarto ed ultimo, ma ce ne sarebbero altri dieci, riguarda i modi ed i tempi di tale concerto. Senza nulla togliere ai singoli interpreti, per altro affermati in Italia ed alcuni anche all'estero, mi sembra che ci si sia intestarditi su un unico genere musica-

le: quello leggero; facendo sì che mentre gli altri ospitano musiche e culture che vanno oltre la semplice evasione, Vetralla attraverso l'operato degli amministratori attuali, ancora una volta presenta una cosa ovvia e scontata (di quelle che... basta avere qualche amicizia al posto giusto per organizzare questo ed altro) alla faccia dei contenuti e della cultura.

Per divenire "città della musica" credo che si debba presentare un programma quanto meno vario, che possa essere gradito ad un pubblico eterogeneo e che soprattutto non sia propaganda elettorale a spese della comunità.

Insomma, un altro dei soliti colpi ad effetto, quelli per far parlare e far dire "ma guarda quante cose hanno organizzato per l'8 maggio. Però bravi questi qua!"

Purtroppo, non è una novità, quando a Vetralla si mette mano nella cultura, mi viene in mente quel gruppo di giapponesi che sbarcati per caso nella nostra terra in una assoluta Domenica pomeriggio, si sono trovati a passeggiare in un centro storico abbandonato all'incuria, con i siti di maggior interesse, per altro menzionati nelle varie guide, Ahimè chiusi, o addirittura anch'essi abbandonati. Con una zona periferica in preda al cemento selvaggio, sfogliando qualche bel libro su Vetralla in cui viene indicato come archivio fotografico un'attività di supermercato e... dulcis in fundo venire a sapere che Vetralla è anche città della musica.

Cosa mai racconteranno al loro ritorno a Osaka?

Modestia ragazzi, modestia, basterebbe solo un pizzico di modestia almeno per farsi apprezzare

THE CONCERT IN THE "CANONIC PARK"

E' stato organizzato un concerto senza eguali, al quale sono intervenuti i più importanti musicisti di tutto il mondo. C'erano: Jimmy l'Ignoto, Chi Cazzè, The Littles Caesar, Johnny and The Caccavels, Amedeo Manca, The Mastrolindo Rock Band, The War Brothers, Checco e gli allegri compari, The Backside Licks, The Old Sunrise Big Band, The Fiamma Friends, The So Maros e, infine, Little Sandy and the Marines.

Tutti hanno dato il meglio di sé attingendo al proprio repertorio ed esibendosi in performances trascinate nella marea di miliardi di spettatori che ondeggiavano a tempo, tenendo in mano accendini che illuminavano la notte vetrallense con mille e mille fiammelle tremolanti.

Lo stadio della piccola cittadina del viterbese era un coacervo di anime pulsanti al ritmo che gli artisti venivano via via imponendo dal palco.

La gente ha pianto per la commozione

allorché The Old Sunrise Big Band e The War Brothers sono saliti insieme alla ribalta ed hanno eseguito la versione strumentale "The Proloco euration". La loro esibizione ha toccato il culmine quando sono stati chiamati sul palco anche The Backside Licks la cui celebre vocalist, Fidelia, ha eseguito, con il loro accompagnamento, il pezzo blues "Only me". Agli intenditori non sembrava proprio vero di assistere ad una serata come questa e, tutti in coro agitando le fiammelle, hanno scandito le travolgenti note di "Rosemary for Major" suonato dai The Fiamma Friends. Jimmy l'Ignoto ha accompagnato, con la chitarra acustica, la voce roca e melanconica di Chi Cazzè sulle note di "Forocassio Crash" e, subito dopo, insieme anche a The Littles Cesar, si sono esibiti nei pezzi metal "Mazzocchio Rock" e "Supercassia bis". L'emozione ha toccato il culmine quando Little Sandy and the Marines hanno inondato la platea con le note di "From Vetralla to Europe" e il ritornello "... go Sandy, go.." è stato urlato a squarciagola da tutto il pubblico osannante. Poi Checco e gli allegri compari hanno dato vita a qualche brano folk, tipo "Consiglio alle 9",

"Susan dei marinai" e "When Christmas will go". Su queste note la gente si è scatenata in danze folli, fino a tarda ora. Gli ospiti d'onore della serata, The Revisors si sono esibiti in un classico della canzone partenopea: "Raggioniera 'nfame" ed hanno poi chiuso con quel vero e proprio inno alla speranza che è "Quadrerà".

Prima del gran finale, tutti gli artisti sono saliti sul palco e, in un'atmosfera ormai surriscaldata, hanno eseguito, tutti insieme, alcuni brani tra i quali "Lottization", "Sega la bara", "Paola non c'è, è andata via", "My Proloco", "Bronz faces" e il mitico "The dark side of the politics" La serata ha avuto il suo degno finale sulle note struggenti di "Dont cry for my Grotta Porcina" eseguita magistralmente da Johnny and The Caccavels. E' stato un vero e proprio happening musicale nel corso del quale nessuno si è risparmiato; tutti hanno dato il massimo per una causa che coinvolge l'intera comunità di questo piccolo paesino della Tuscia viterbese: portare il loro sindaco a Strasburgo e, possibilmente, lasciarvelo.

Maverick

“La Tuscia patrimonio d’Europa”

Appello al voto di e per Enrico Mezzetti candidato D.S.
Per il rinnovo del Parlamento europeo del 13 giugno 1999

Gentili elettrici, gentili elettori,

Il prossimo 13 giugno nella lista dei *Democratici di Sinistra* per il Parlamento europeo troverete il mio nome, che vi invito a riportare sulle schede elettorali accanto al simbolo della Quercia.

L’impegno e i sacrifici che abbiamo affrontato per conseguire l’ingresso del nostro paese nella Unione Monetaria Europea devono trovare oggi il loro seguito nell’impegno per costruire l’unione politica e istituzionale. Vogliamo rilanciare l’idea di un pieno federalismo europeo per far progredire la fratellanza fra i popoli e le nazioni per salvaguardare l’ambiente, per mantenere costante attenzione ai diritti dei più deboli. Assieme a questo vogliamo costruire nei territori dell’Italia Centrale, anche utilizzando le risorse di *Agenda 2000* dell’Unione Europea, una rete di sviluppo socialmente e ambientalmente sostenibile, che sia in grado di generare lavoro esaltando le vocazioni proprie dei nostri territori.

Per questi motivi vi chiedo:

● **un voto per le liste dei Democratici di sinistra, che vogliono affermare in Europa i valori di democrazia e giustizia che sono propri della tradizione socialista e cristiano sociale.**

● **una preferenza per me, che quei valori intendo rappresentare in stretto rapporto con la realtà e le aspirazioni dei nostri territori.**

Chiedo la vostra fiducia per il mio impegno.

Enrico Mezzetti



Enrico Mezzetti è nato a Tuscania 55 anni fa. Laureatosi in Giurisprudenza nel 1968, Svolge da 30 anni l’attività professionale di avvocato.

Attivo nell’associazionismo e nel mondo del volontariato, nei primi anni ‘80 è stato tra i fondatori di *Legambiente* a Viterbo. E’ tra gli ispiratori del Comitato per la difesa dei valori della costituzione e dell’*Associazione Achille Poleggi*.

Nel 1995 ha concorso alla carica di Sindaco di Viterbo. Da allora è stato capogruppo dei *Democratici di sinistra* in consiglio Comunale caratterizzando il suo impegno sui temi del lavoro e dello sviluppo, dalla tutela dell’ambiente e della salute, della trasparenza e della partecipazione dei cittadini alle istituzioni.

Aderiscono:

Democratici sezione D. S. di Vetralla
Iscritti sezione D. S. di Vetralla

Ed inoltre tra i simpatizzanti:

Stefano Biancucci (operaio)
Mario Carnevale (ingegnere)
Paolo Coppari (insegnante)
Daniela Cutigni (impiegata)
Piero Di Carlo (docente universitario)
Giulio Ferrara (studente universitario)
Davide Ghaleb (editore)
Roberto Lanzalonga (impiegato)
Gabriele Mercuri (impiegato)
Roberto Papa (impiegato)
Adelio Sanetti (agricoltore)
Ezio Venturi (pensionato)